



# AGAPE ONLUS

IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

*il giornale*

N.40 Anno XXI - Dicembre 2021

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1 comma 2 - CNS/AC - ROMA. TASSA PAGATA - TAXE PERQUE

Un viaggio lungo 25 anni assieme  
a chi ha reso AGAPE la famiglia  
che è oggi in tutto il Mondo





**A.G.A.P.E. Onlus**

Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n° 460/97 come ONLUS.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. N°34106/2002/2009 e iscritta dal 2016 all'elenco AICS (ex ONG)

**Sede Legale**

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma - Italia

**Sede Operativa**

Largo Città dei Ragazzi, 1- 00163 Roma  
tel/fax 06 66.180.276

**Presidente onorario:** Mario Verardi

**Presidente:** Paolo Vanini

**Consiglieri:** Domenica Brega, Nicoletta Cetrullo, Stefania Cocchia, Valentina Gianni, Emanuela Placidi, Martina Vanini

Consulta il nostro sito: [www.agapeonlus.it](http://www.agapeonlus.it)

Contattaci: [info@agapeonlus.it](mailto:info@agapeonlus.it)



**SOSTIENICI**

c/c Postale 92603000 intestato  
ad A.G.A.P.E. ONLUS

IBAN IT88 D 07601 03200 000092603000  
c/c Bancario n° 10351

IBAN IT22 F 03083 03204 00000010351

IW Bank Private Investment S.p.A. Filiale 418

Via V. Bellini, 27 00198 RM

**DONACI IL TUO 5X1000**

C.F. 96329390585

**Agape aderisce**

- Istituto Italiano della Donazione (IID)
- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- Elenco dei soggetti senza finalità di lucro approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 173 del 21/12/2017 e modificate con delibera n. 88/2018 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- ForumSAD

**Giornale A.G.A.P.E.**

Semestrale di informazione

**Direttore Responsabile:** Piergiorgio Bruni

**Editore:** Associazione A.G.A.P.E.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del 25/01/06

**Direzione e Amministrazione:**

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma

Tel. 06/66180276

**Redazione:** il Consiglio Direttivo

**Grafica e Impaginazione:** A.G.A.P.E. Onlus

**Stampa:** PM S.r.l.

**sommario**

**Le parole dei fondatori**

3 La forza per non arrenderci mai? L'Amore

**25 Anni Insieme**

**1996-2021 CAMERUN**

4 La tenacia di una madre

5 Una testimonianza speciale

**1997-2009 BRASILE**

5 L'importanza della collaborazione

6 Una storia d'amore

7 Studiare cambia la vita

**2002 COLOMBIA**

8 La cultura oltre la violenza

**2004-OGGI R.D. DEL CONGO**

9 Una famiglia per tutti

**2005-OGGI MOZAMBICO**

10-11 Tanti progetti, un unico obiettivo: Sostenibilità

**2004-OGGI R.D. DEL CONGO**

11 La voglia di lottare per la vita

**CAMPAGNA DI NATALE**

12-13 Regali solidali

**1997-2009 BRASILE-ARGENTINA**

14-15 Racconti di una missione perfetta

**2006 ARGENTINA**

15 Argentina e los ninos del magnana

**2005-OGGI MOZAMBICO**

16 José Maria, da bambino sostenuto a distanza a volontario di AGAPE

**FESTA 25 ANNI**

17 Insieme per i prossimi 25 anni

**COMMEMORAZIONI**

17 Gli amici di sempre che ci hanno lasciato

**Volontariato**

18-19 Testimonianze

20-22 Intervista doppia

**Partecipa**

23 Lotteria solidale



# La forza per non arrenderci mai? L'Amore

Sono passati 25 anni da quando noi tre insieme ai nostri amici Antonio e Massimo, che non ci sono più, abbiamo pensato di dare una base solida a tutto quello che stavamo facendo o avevamo in mente di fare per **cercare di dare un contributo anche piccolo per un mondo più giusto.**

E' così nata AGAPE, partendo dalla missione di Sangmelima (Camerun) per la quale raccoglievamo fondi con lo strumento del sostegno a distanza (SAD).

Da quell'inizio siamo arrivati ad operare in 15 paesi tra i più poveri del mondo realizzando case di accoglienza, scuole, dispensari, pozzi, padiglioni ospedalieri, impianti fotovoltaici e supportando le missioni dei nostri partner locali con tutti gli strumenti possibili di sensibilizzazione e raccolta fondi.

Scorrendo la lista delle cose fatte restiamo sorpresi anche noi, sono stati veramente 25 anni molto intensi.

**La cosa più importante? Il percorso che abbiamo fatto.**

Giorno dopo giorno coltivando il seme che abbiamo sempre avuto nel cuore e cioè che **un progetto è veramente utile quando alla realizzazione di un'opera si unisce la garanzia della sua operatività e la sua sostenibilità nel tempo.**

Questo percorso ha consentito un continuo sviluppo, tutt'ora in divenire nella nostra modalità di intervento, con la consapevolezza della necessità di mettere a disposizione delle nostre missioni alcune figure particolari.

Infatti la capacità **dei nostri volontari** di realizzare opere incredibili in tempi strettissimi andava completata con la necessità di garantire la presenza di **persone speciali disponibili a missioni di lunga durata** in modo da accompagnare con professionalità, cuore ed esempio lo sviluppo delle potenzialità dei nostri partner locali.

Abbiamo affiancato la nostra voglia di fare con l'osservazione, l'ascolto e la comprensione, **stimolando e valorizzando i nostri partner locali nel fare anche loro i passi necessari verso uno sviluppo giusto e sostenibile.**

Il risultato è stato un incontro tra culture che, partendo dal rispetto di valori assoluti, superando il vecchio rapporto di sudditanza tra chi aiuta e chi viene aiutato, ci ha permesso di costruire un **rapporto tra pari** in cui ciascuno può crescere in libertà, autodeterminazione e responsabilità, requisiti indispensabili **per una cooperazione capace di evolvere dall'assistenzialismo verso la sostenibilità.**

Abbiamo compreso che questa soluzione è la più difficile e per raggiungerla ci vuole tanto lavoro, tanto tempo, tanta sensibilità e tanta intelligente flessibilità, **che ci dobbiamo liberare delle nostre rigidità, superare i nostri limiti e avere la giusta apertura mentale.**

In questo percorso è vitale la fiducia reciproca che si conquista con il tempo grazie a **chiarezza e trasparenza**, ma soprattutto con la capacità di comprendere senza giudicare, superando i pregiudizi, con umiltà, così da cercare e riconoscere sempre la strada migliore anche quando è diversa da quella che avevamo pensato.

Inutile dire che la lunga lista delle cose fatte nasconde difficoltà, alcune delusioni ed anche insuccessi che hanno caratterizzato questi primi 25 anni di cammino. Ora più che mai siamo convinti che **bisogna andare avanti su questa strada perché è l'unica che dia una reale speranza di cambiamento.**

Ci vorrà molto tempo e dobbiamo puntare anche sul ricambio generazionale dando ai giovani la **necessaria formazione** ma soprattutto **fornendo con l'esempio dei riferimenti positivi da seguire senza scoraggiarsi mai.**

Ai giovani che vogliono proseguire l'opera avviata da AGAPE possiamo dire che, abbiamo tanto sofferto e tanto gioito, abbiamo tanto amato e abbiamo ricevuto tanto amore, amore che ci ha dato **la forza per non arrenderci mai.** Vedere il viso e gli occhi di chi era distrutto da una vita di sofferenza illuminarsi e ritrovare la speranza ci ha riempito di felicità, quasi da farci sentire egoisti, ma un sacerdote una volta ci disse "Ben venga questo egoismo".

Per concludere **SOSTENIBILITÀ è la parola chiave che oggi contraddistingue AGAPE** e ha un significato semplice e preciso: i nostri partner locali devono essere messi in condizioni di andare avanti da soli nel rispetto del principio universale di bene comune.



AnnaMaria, Mario e Paolo



## 1996-2021 Camerun

### La tenacia di una madre

Ricordo come se fosse ora, un bambino solare e allegro che era stato accolto all'orfanotrofio di Sangmelima.

Un giorno, **mentre ero impegnato nella ristrutturazione** della struttura, **mi raggiunse Suor Christine, dicendomi che il bimbo stava molto male e andava curato.** Mentre la donna lo stringeva al petto, siamo giunti in un piccolo ospedale, dove gli venne assegnato un letto privo di lenzuola e cuscini. I farmaci erano molto esigui e le condizioni estremamente precarie, tanto che la flebo era invasa di formiche che finivano per circondarlo.

Nonostante l'affetto per ogni bambino incontrato fosse indistintamente lo stesso, non posso negare di **aver provato un moto di tenerezza speciale**

**nei confronti di quel bimbo così espansivo e dolce.** Il dolore nel vederlo in tali condizioni era talmente intenso da non riuscire a tollerare l'evidenza: agli occhi di tutti, stava morendo.

**La notte successiva, sotto ad una pioggia incessante, Suor Christine senza nessuna spiegazione prese in braccio il bambino e mi disse "accompagnami!".** Prendemmo la macchina e arrivammo a una capanna, l'interno era illuminato un grande fuoco acceso. Nella penombra delle fiamme, si intravedevano i volti di madri sdraiate accanto ai propri figli malati su letti che rendevano l'ambiente simile ad un ospedale improvvisato.

**Un uomo si avvicinò al piccolo, prese della polvere – che successivamente scoprimmo essere ricavata dalla corteccia di un albero – e gliela sparse tra i capelli ed in bocca,** invocando gli spiriti. Suor Christine restò tutta la notte col bambino, come le altre madri, per poi partire la mattina seguente con me alla volta di un nuovo ospedale. Tuttavia, nonostante una nuova flebo e cure migliori, **le speranze che il piccolo potesse sopravvivere erano pressoché nulle.**

Eravamo ormai rassegnati alla sua morte e quando tornai in Italia colmo di tristezza. Improvvisamente, però, **il miracolo avvenne!** Qualche giorno dopo, infatti, ricevetti una telefonata: **il bambino si era ripreso ed era uscito dall'ospedale. Oggi, dopo 25 anni, sta bene e lavora in Camerun, eternamente grato alla vita per aver avuto una seconda opportunità e a Suor Christine per essere stata una vera MADRE!**

Mario



## Una testimonianza speciale

Cari donatori di AGAPE, vorrei ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per noi. Io sono arrivata all'orfanotrofo quando avevo 8 mesi, ero solo una bambina, poi ho iniziato a camminare, sono andata all'asilo e alla scuola elementare. Al liceo, ho ottenuto il mio diploma e ho potuto continuare a studiare, frequentando l'università. Grazie a tutti per tutto quello che avete fatto per l'orfanotrofo di Sangmelima, per me e per tutti i bambini. **Grazie a Mario, Anna Maria, Paolo e a tutta AGAPE, oggi, in questo giorno di festa per i 25 anni dell'associazione, vorrei ringraziarvi a nome di tutti i bambini.**

Elu



# 1997-2009

# Brasile



## L'importanza della collaborazione

**Abbiamo incontrato AGAPE nel lontano 1997**, in occasione della tournée artistica in Europa dei nostri ragazzi della Casa do Menor. **Dal primo momento ci siamo voluti bene, e ce ne vogliamo ancora** e molto. Abbiamo sognato insieme e realizzato molti sogni in Brasile, accompagnando con interesse anche le missioni di Mario in Africa. **Ci sentivamo famiglia.**

**Casa Agape in Brasile, costruita nel 1999** delle mani callose di Mario, è testimone permanente della collaborazione tra AGAPE e Casa do Menor. Conosciamo la fatica e il lavoro volontario che AGAPE porta avanti e Mario e Paolo, come altri, sono l'espressione di tutto questo.

**L'impegno nel sociale è molto difficile**, soprattutto in tempi come i nostri, **ma è più che mai necessario, con le nuove povertà nate dalla pandemia e il numero sempre maggiore di persone obbligate alla migrazione.**

Padre Renato



## 1997-2009

# Brasile

**Nel 2002 sono ritornata in Brasile e la mia Superiora mi ha chiesto di lavorare a Foz nella Casa Famiglia. AGAPE già ci aiutava molto e c'erano progetti di aiuto ai bambini e adolescenti delle favelas e supporto alle attività scolastiche. In quel periodo abbiamo acquistato un altro terreno dove AGAPE ha costruito una bellissima casa per le ragazze adolescenti. Io nel 2010 sono stata trasferita, ma AGAPE ha continuato ad essere presente fino al 2018, aiutando la missione grazie al progetto del sostegno a distanza: oltre 28 famiglie in difficoltà hanno ricevuto un aiuto economico e molti giovani sono potuti andare all'università.**

**AGAPE inoltre ha aiutato il rientro in famiglia di alcuni dei nostri ragazzi e ragazze, aiutandoli ad avere una casa e a proseguire gli studi. Così la mia amicizia iniziata ad Acilia si è moltiplicata, ho conosciuto molti volontari di AGAPE che venivano in missioni ci hanno aiutato a supervisionare e a sviluppare i progetti, come Bianca e Franco, Martina, Maria Grazia, Maria Pia e molti altri di cui ricordo il viso ma non il nome. Oggi mi sento orgogliosa perché il 90% dei bambini e adolescenti delle Case LAR realizzate da AGAPE stanno benissimo. Hanno costruito la loro famiglia e lavorano. Una vita diversa da quella a cui sarebbero stati condannati. AGAPE ha fatto e continua a fare la differenza.**

Suor Leida



## Una storia d'amore

**Mi chiamo Suor Leida** e faccio parte della Congregazione delle Suore Scalabriniane. **Nel 1999** sono andata a vivere a Roma e verso la fine di novembre mi hanno presentato alcune persone che facevano nel fine settimana un mercatino davanti alla chiesa. Ricordo di aver conosciuto Mario Verardi e Anna Maria, e mi hanno detto che erano volontari di AGAPE.

**C'erano delle foto** di case costruite dall'associazione e **mi colpì la Casa Famiglia Maria Porta Do Céu a Foz do Iguaçu**, gestita dalle suore scalabriniane. I bambini e adolescenti accolti dalle suore erano più di 100 per ogni struttura. Il governo, però, emanò una nuova legge che stabiliva che i bambini dovevano essere accolti in piccole case-famiglia chiamate LAR. Ogni casa doveva accogliere un massimo di 10 bambini ed era gestita da una coppia di "genitori sociali" che dovevano avere un massimo di 3 figli naturali. Vi era anche un gruppo di 11 ragazze di strada, tutte adolescenti.

## Studiare cambia la vita

Ho conosciuto il Progetto AGAPE tramite Bianca, quando mi trovavo alla Casa Famiglia Maria Porta do Céu nel 2000. Nel 2002, quando per me è arrivato il momento di lasciare l'istituto che mi ospitava, ho ricevuto da AGAPE il sostegno per l'acquisto e la ristrutturazione di una casa, dove avrei potuto riprendere a vivere con la mia famiglia biologica. Il sostegno dell'associazione è stato fondamentale nell'aiutare la mia famiglia a riunirsi e a vivere, per la prima volta, sotto lo stesso tetto.

AGAPE mi ha dato anche la possibilità di frequentare l'università, pagando praticamente l'intero corso, la mia scuola si è offerta poi volentieri di aggiungere uno sconto alla quota del corso. Sono assolutamente certa che il mio sogno di frequentare l'università non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di AGAPE e il sostegno e l'affetto che Bianca mi ha sempre dimostrato.



L'aver completato gli studi superiori ha cambiato tutto il corso della mia vita, mi ha permesso di vincere un concorso pubblico molto competitivo (9.600 iscritti per 15 posti, ed ero al 12° posto). Svolgo questo lavoro dal 2012, sono molto felice e soddisfatta, e ho due figli bellissimi, a cui insegno la stessa generosità che ho ricevuto.

L'aiuto di AGAPE per me e la mia famiglia è stato come un seme di speranza che ci ha permesso di lasciare la miseria più assoluta verso una vita dove io e i miei fratelli possiamo sognare e offrire ai nostri figli una vita migliore e una famiglia strutturata. Sarò eternamente grata per aver avuto il privilegio di conoscere Bianca, Franco e Mario, perché hanno creduto che valesse la pena aiutarci.

Graciele





## 2002 Colombia

### Una cultura oltre la violenza

**Una delle situazioni più complesse che mi ritrovai a vivere fu in Colombia, ad Armenia, dove costruimmo una Casa Famiglia per il recupero di bambini con problemi molto gravi, ex guerriglieri e tossicodipendenti, a cui cercammo di dare cure e assistenza specializzata. Insieme ad AGAPE, c'era un sacerdote colombiano conosciuto in Italia, padre Hernando, che ci introdusse al vissuto di questi bambini e alla necessità di farli vivere lontani dalla droga e dalla strada.**

Meritavano una vita serena, lontani dal passato traumatico di cui ancora portavano evidenti segni. La zona era ad alto rischio sismico e la struttura doveva essere costruita ad hoc, ma le difficoltà maggiori le incontrammo da un punto di vista culturale. **Non era facile coesistere in un contesto così complesso e gli sforzi per unire le nostre tradizioni a quelle dei bambini accolti**

**furono tanti ma allo stesso tempo fu un processo spontaneo.**

Ad esempio, un giorno spiegammo come conservare la carne del maiale disossando la carne, preparando salsicce e facendo lo strutto. In quell'occasione, una decina di persone venne per imparare questi nuovi metodi di conservazione degli alimenti e mi sentii particolarmente rincuorato per essere riuscito a fare del bene nonostante le difficoltà.

**Quando le persone si uniscono e si aggregano in modo spontaneo, significa che si è riusciti a creare una relazione vera, fondata sul rispetto reciproco.**

Mario





# 2004-Oggi R.d. del Congo

## Una famiglia per tutti

**Mi chiamo Lorick, ho 27 anni** e mi sono da poco sposato con Lois. Mi sono laureato in Economia, in particolare in Finanza, Banche e Assicurazioni e sono il fratello maggiore di tutti i bambini della Pediatria di Kimbondo.

**Ho conosciuto AGAPE quando avevo 13 anni**, quando sono arrivato all'orfanotrofo della pediatria: **una delle missioni di AGAPE è di venire in aiuto ai più bisognosi per ridare loro un sorriso e lo sono stato fortunato** perché grazie a loro sono potuto andare a scuola e frequentare una importante università di Kinshasa.

**Da piccolo, vedevo come AGAPE sosteneva l'orfanotrofo dove sono cresciuto e il suo ospedale, con progetti così importanti che miglioravano la vita della popolazione congolese.** Vedevo quanto la realizzazione dei suoi progetti salvava delle vite e quanto noi figli di Kimbondo fossimo cullati dai volontari dell'associazione.

**Grazie ad AGAPE abbiamo avuto una famiglia**, delle mamme e dei papà, sorelle e fratelli italiani che fino ad oggi ci amano con amore incondizionato.

**In Africa, nella Repubblica Democratica del Congo, la meritocrazia e la promozione dei giovani non esistono.** Ecco perché, dopo l'università, mi sono trovato senza lavoro perché **il tasso di disoccupazione nel mio paese è molto elevato.** Ero perso, ma grazie all'aiuto di AGAPE, ho avuto la fortuna di avere un lavoro partecipando ai suoi due progetti recenti:

- **Il progetto "Acqua Potabile"**: la Pediatria si trova in un ambiente dove c'è un serio problema con acqua, troppo abbondante nella stagione delle piogge, troppo scarsa nella stagione secca. Grazie ai pozzi creati dall'associazione abbiamo ora due serbatoi da 5000 litri che assicurano acqua pulita a tutta la pediatria;

- **Il progetto "Terapia Intensiva"**: con l'aumento dei malati di questi ultimi due anni, era necessario

creare nuovi posti letto e questa nuova struttura risponde a questo bisogno, aggiungendo un nuovo polo di eccellenza all'interno di Kimbondo.

In entrambi questi progetti, io **mi sono occupato della parte contabile, aiutando AGAPE a rendicontare ogni dollaro speso.** Questi due progetti mi hanno permesso, oltre che di mettere in pratica quanto imparato e di lavorare, anche di sviluppare un senso di altruismo nei confronti di quella stessa missione che mi ha cresciuto. È una gioia immensa per me partecipare a questi due progetti che aiuteranno la mia gente.

Penso che se tutte le associazioni fossero come AGAPE, il Mondo sarebbe molto migliore. **Tutto quello che sono diventato oggi, lo devo a loro e, per questo, sarò sempre disponibile a partecipare ai suoi prossimi progetti per la Repubblica Democratica del Congo. Mi preoccupa molto del mio Paese e voglio contribuire a un suo cambiamento positivo.**

I miei sinceri ringraziamenti ad AGAPE per tutto quello che fate per l'Africa, e soprattutto nella Repubblica Democratica del Congo!

Lorick





## 2005-Oggi Mozambico

Tanti progetti, un unico obiettivo: Sostenibilità



Conobbi AGAPE a metà del 2000. Partecipai a una messa nella parrocchia di San Maurizio Martire poco fuori Roma, e lì un gruppo di volontari presentò l'associazione, raccontarono cosa AGAPE significa nel Mondo e il modo in cui lavoravano per cambiare la società in cui viviamo.

Al termine della Messa, siamo stati invitati a conoscere tutte le missioni, anche quelle passate, che l'associazione portava avanti. Mi sono interessata soprattutto perché una delle missioni era la "casa della famiglia" di Foz do Iguazu in Brasile, gestita assieme all'ordine delle Suore Scalabriniane, di cui faccio parte anche io. Mi sono avvicinata e presentata, raccontando che anche io conoscevo bene quella missione e mi è stato presentato il Signor Mario, che è stato uno dei fondatori di quel progetto. **Ricordo come se fosse ieri che il Signor Mario era molto commosso (con le lacrime negli occhi di gioia) a sapere che quel progetto resisteva ancora e continuava la sua opera di bene.**

Ho finito gli studi in Italia e sono tornato in Brasile. Da quel momento in poi, le Suore Scalabriniane che risiedevano a Roma iniziarono a parlare

sempre più spesso con AGAPE, attraverso visite, dialoghi e giungendo alla fine a un accordo di collaborazione per la missione che il mio ordine portava avanti a Ressano Garcia, in Mozambico. Quando furono fatti gli accordi, i bambini e le sorelle, che erano in missione presso l'orfanotrofo del Centro Scalabrini cominciarono a poter contare su un generoso sostegno da parte dell'associazione. Alla fine del 2004, il primo gruppo di volontari di AGAPE partì per il Mozambico.

Essere missionaria in Africa è sempre stato il mio grande desiderio, e all'inizio del 2005 si è realizzato il grande sogno della mia vita: ho raggiunto proprio quella missione al confine con il Sudafrica ed è iniziata anche la mia collaborazione con AGAPE.

**Arrivata lì, io e i bambini dell'orfanotrofo abbiamo condiviso bellissimi momenti insieme a Gloria e Alberto, i due primi volontari "mozambicani" dell'associazione: l'apertura di un pozzo da cui potevamo bere acqua pulita, i tanti regali e gesti affettuosi sono dei ricordi che rimarranno per sempre nei nostri cuori.** Per molti anni sono stata lì, ho sempre potuto contare sul grande sostegno



dell'associazione per sviluppare le nostre attività con i bambini dell'orfanotrofo e le comunità vicine.

AGAPE ha sempre avuto molta attenzione nella cura dei bambini, ma non si è fermata a questi: abbiamo portato avanti insieme vari progetti di protezione e sostenibilità a Ressano Garcia e nelle comunità vicine, come ad esempio un corso di cucito per le donne della città, un corso di artigianato per i bambini e i ragazzi, i cui prodotti sono stati venduti in Italia per raccogliere fondi per la missione, o ancora un progetto di microcredito per aiutare i ragazzi a trovare un impiego. Abbiamo attivato un corso per la formazione di un gruppo di giovani in falegnameria sensibilizzandoli all'uso di materiali riciclati al fine di preservare l'ambiente.

**Uno dei progetti più importanti sono stati i labo-**

**ratori teatrali con i giovani della comunità, in cui le opere portate in scena rispecchiavano i grandi temi sociali che la comunità affronta quotidianamente, sensibilizzando gli spettatori ad argomenti difficili, come la corruzione, la tratta di esseri umani e l'immigrazione illegale.** L'ultimo progetto a cui ho preso parte prima del mio ritorno in Brasile è stata la gelateria solidale che ha aperto nel 2019, che aiuterà sia i bambini che potranno mangiare un alimento sano e nutriente sia i ragazzi che, nel laboratorio, potranno imparare un nuovo mestiere.

Ringrazio di cuore Agape per il sostegno e la comprensione che ha sempre mostrato nello sviluppare attività con i bambini e le famiglie delle comunità che sono state accompagnate dalle Suore Scalabriniane.

Suor Lisete

## 2004-Oggi R.d. del Congo



### La voglia di lottare per la vita

**Ero a Milano ed incontrai Padre Hugo, da lì a poco sarei andata a Kimbondo lui mi disse: "È arrivato un bimbo, è un caso speciale, lui poverino è nato senza le braccia e nessuno lo vuole toccare perché credono che sia un bimbo stregone, figlio del diavolo, quando arriverai a Kimbondo te ne occuperai tu".**

Dopo pochi giorni partii appena arrivati a Kimbondo mi diressi subito in neonatologia e lì trovai il piccolo Jill: aveva poche settimane di vita, era magrissimo ma aveva due occhi che splendevano di vita, nonostante avessero diagnosticato per lui una vita breve e con molti altri handicap. **Lo presi subito con me nella mia stanza.** Ricordo che **un'infermiera mi disse che perdevo il mio tempo perché i bimbi come lui morivano presto,** io le risposi che non siamo noi a decidere quando morire ma Dio.

Passavano i giorni e Jill iniziava a recuperare peso tra le mie braccia, sembrava scoprire la vita giorno

dopo giorno. Avevo preso una stoffa che loro chiamano "panne" e ne avevo fatto una fascia portaenfant, così da portarlo sempre con me. Cantavo spesso per lui nonostante mi avessero detto che probabilmente era sordo, ma non era così e me ne accorsi perché un giorno iniziò a sorridere al suono della mia voce. Tutte le sera facevo vedere i piccoli progressi che faceva a padre Hugo e il suo sorriso era un toccasana anche per lui. **Poi avvenne il miracolo: la gente di Kimbondo iniziò ad accettare il piccolo Jill passando sopra alle superstizioni e capendo che nascere senza braccia non è un segno del diavolo ma solo una condizione diversa di vita.**

Ora Jill è diventato la mascotte di Kimbondo, ha 10 anni, va a scuola ed ha imparato a fare tutto con i suoi piedi e la sua bellezza incanta tutti.

Donatella



# Regali solidali



## Un Natale con i fiocchi...a pois!!

Anche per questo Natale ci siamo rimboccati le maniche.  
Ci teniamo a farvi fare una gran bella figura con i nostri regali!  
Il vostro sostegno, il nostro impegno!



**PANETTONE**  
panettone con decoro  
per albero in ceramica  
**€13,00**



**OLIO**  
1/2 l di olio, oliera,  
250g di lenticchie  
**€18,00**



**VIN BRULE'**  
Vino (bottiglia da 375 ml),  
preparato per infuso,  
mandorlini  
**€15,00**



**BOX DI NATALE**  
1/2l di olio, oliera,  
1/2kg di pasta, condimento  
per pasta pomodorini  
**€25,00**



|   |               |
|---|---------------|
| <b>TAZZA</b>  | <b>€8,00</b>  |
| <b>TAZZA &amp; MIELE</b><br>Tazza, miele 250g (sulla e millefiori gran sasso),<br>infuso per tisana, infusore | <b>€15,00</b> |
| <b>PANDORINO</b><br>pandorino con ceramica  | <b>€5,00</b>  |
| <b>PANDORINO &amp; LIBRO</b><br>pandorino con libretto  | <b>€7,50</b>  |
| <b>TORRONE</b><br>torrone con ceramica  | <b>€5,00</b>  |
| <b>TORRONE &amp; LIBRO</b><br>torrone con libretto  | <b>€7,50</b>  |

# Limited Edition



**MANFREDI**  
NEBBIOLO D'ALBA

**€15,00**

**LA MOZZETA**  
TRAMINER AROMATICO

**€15,00**

**DOUBLE WINE**  
**SGREVA**  
ETEREO (Cabernet Sauvignon)  
SIRMIO (Lugana)

**€25,00**



CREMA NOCCIOLA

**€10,00**

CREMA NOCCIOLA GIANDUIA

**€10,00**

CREMA NOCCIOLA FONDENTE

**€10,00**

NOCCIOLE INTERE

**€10,00**

PREPARATO PER GENEPEY

**€10,00**



## 1997-2009

# Brasile Argentina



### Racconti di una missione perfetta

Brasile. Paraguay. Argentina. 2008. **Una volta tornato a casa la definii la missione perfetta tanto che lo scrissi sul muro di camera mia!** Cosa rese perfetta per me quella missione? Provo ad andare con ordine ma anche a lasciare fluire la penna senza troppo controllo. Agosto 2008, ben 13 anni fa! Destinazione "CDPT" a Foz do Iguacu (Brasile), alla foce del fiume Iguacu. **Accompagno in missione Bianca, Franco, Martina e Mario con lo scopo di supportare Mario nel corso della missione con il portoghese (che non conoscevo!) e contribuire nelle diverse costruzioni** (io appena laureato in ingegneria elettronica...beh almeno non è giurisprudenza).

**Ecco il primo elemento della mia missione perfetta: la fiducia.** I responsabili della missione si fidavano che io (quasi perfetto sconosciuto), alla ripartenza di Bianca e Franco, potessi sostenere Mario in tutte le trattative e decisioni necessarie. Non solo. Dopo qualche settimana, mi avevano affidato la gestione economica della missione da parte di Agape... ovvero le migliaia di euro dei sostenitori italiani! (...)

**Secondo punto: gli incontri. Quanta ricchezza... già solo nel pensiero!** Ogni mattina noi missionari - insieme a chi voleva - leggevamo il Vangelo del giorno e lo commentavamo liberamente. Questo per me è stato l'avvio di relazioni autentiche, non solo basate sul fare e sulla realizzazione di un'opera (in quel caso una casa adiacente a CDPT). Ecco, relazioni vere! Mario, in tutta la sua apertura e autenticità: mi chiedeva di scrivere al computer le lettere alle figlie che lui mi dettava. Bianca, Franco e Martina, che mi hanno introdotto con leggerezza e profondità agli usi e costumi del Brasile (churrasco e cachaça compresa, anche dalle suore!). Un ragazzo di 15 anni della casa che aiutavo

nei compiti di scuola, con cui parlavo un po' di tutto e che un giorno scappò per andare a comprarsi della droga. Geni, la responsabile del centro, a cui facevo ripetizioni di inglese e matematica di sera... lo poco più che ventenne a lei di circa 55 anni. E Paolo Sannicolò. Un perfetto sconosciuto per me, ma profondo conoscitore del Brasile, arrivato nelle ultime settimane della mia permanenza lì e che poi definii "O Maestro do Sul" ovvero il mio maestro del Sud del mondo. Ecco! Non solo costruzioni e manutenzioni, ma relazioni ancora vive in me.

**Ultimo punto: la mia crescita personale.** Ormai ero lì tra Brasile e Paraguay da più di sei settimane. **Nei nostri racconti serali e notturni con Mario (dormivamo insieme nella stessa stanza) mi lascio raccontare incuriosito della missione in Argentina a Las Cuevas, sulle Ande, a 3600 m. Un giorno intravidi la possibilità di andarci.** Ho ancora i brividi a pensarci. **Serviva fare un sopralluogo per decidere se e come orientare i fondi di Agape nell'anno a venire.** Io ne ero attratto. **Partii solo.** 23 ore per arrivare a Salta, ai piedi delle Ande. Lì avrei incontrato un responsabile della missione locale che mi avrebbe portato dove solo i cactus crescevano. Nella missione, tra decine di bambini e zuppe di mais, venni introdotto ad un mondo che è ancora parte di me. **La visita di quei paesaggi e villaggi di essenzialità tra i 3600 e i 4000 m, il racconti del loro modo di vivere, l'aspetto mistico che ricopre quei luoghi e il mio essere là a fare esperienza di un qualcosa che era proprio per me, hanno dato la missione la forma di bellezza che sa di infinito.**

**Ecco questo è stata Agape per me. Fiducia, incontri autentici e crescita personale. La mia missione perfetta.**

Simone

versione integrale sul sito

# 2006 Argentina

## Argentina e los ninos del magnana

**I racconti di Mario su ciò che avrebbe voluto fare in Argentina per i bimbi delle Ande mi hanno sempre affascinato.** "A 4000 metri di altitudine faremo un Comedor per tutti i bimbi andini che devono percorrere due ore di cammino al freddo per raggiungere la scuola e due ore per tornare a casa, lo faremo accanto alla scuola, così potranno bere un the caldo la mattina prima di iniziare la scuola nell'attesa che l'unico maestro di Las Cuevas apra la scuola, una merenda calda prima di incamminarsi sulla via del ritorno." Ebbene, lo ha fatto!

**L'anno seguente, dopo un anno di volontariato e tirocinio in Agape, Mario mi ha detto. "Vai in Argentina ma prima vieni in Brasile con noi". Ero troppo felice.** Dopo 15 giorni trascorsi in Brasile, mi avventuro in un viaggio meraviglioso e solitario, 26 ore di pullman (...) Alle 00.50 arrivo a Salta e incontro un piccolo giovane uomo andino che non so perché mi riconosce tra 20 passeggeri europei che scendono con me dall'autobus.

Il desiderio di arrivare per vedere il paesaggio andino era immenso ma avrei dovuto attendere l'indomani mattina. Fuori era notte fonda, assenza di luce totale, non si vedeva nulla oltre il metro di distanza illuminata dai fari dell'ambulanza con cui Ramon mi è venuto a prendere. Surreale. Il buio totale attorno a me, solo una strada in salita lunga due ore di tragitto.

E alla mattina seguente lo stupore. All'alba ero già fuori per gustarmi il paesaggio. Ero 3.200mt di altitudine e vedevo attorno a me solo colline sassose e aride, color marrone con sfumature grigie, con qualche cactus, pochi cactus, in realtà. Che emozione. ( )

Si riparte in direzione del Comedor e la sorpresa è pazzesca. **Mario ha costruito un grande edificio nel nulla e lo ha colorato di azzurro shock, si poteva notare a chilometri e chilometri di distanza. Geniale.**

**Celi** è la meravigliosa Abuela (nonna) di 67 anni che si prede cura dei bimbi. Vive lì, al Comedor. Essendo sabato il Comedor è pieno di persone,

mamme e bimbi, che ogni sabato hanno la possibilità di pranzare e trascorrere insieme una giornata. Ogni giorno della settimana, abuela Celi, attende i bimbi la mattina e al dopo scuola. Varie associazioni si preoccupano dei rifornimenti di cibo e di indumenti pesanti.

Sono 79 bimbi di ogni età, dai 3 anni ai 15. Tutti vanno alla stessa scuola. Arrivano al Comedor silenziosi, si mettono in fila per lavarsi le mani sabbiose in un piccolo catino di acciaio appoggiato su una cassetta di legno. Si asciugano su un vecchio canovaccio da cucina e sempre in silenzio, in fila, attendono da me un piccolo ciuffetto di crema per alleviare i rossori e i tagli della pelle, provocati dal vento freddo, sulle mani e sul viso. Composti, si siedono su lunghe panche coloratissime in attesa di due panini all'anice e una tazza di the mate oppure latte in polvere con cacao. (...)

**Ed ora il momento più bello della giornata, quello più emozionante e fragoroso, "Magnana, abuela Celi" "se dio lo quieras, Mamito, mio amor", "a domani, nonna Celi", "tutto quello che vuoi, Mamito, mio amore" Ebbene si, Mamito è intraducibile. Pensate ad un profondo, immenso sentimento di amore, puro, solidale e libero e quello è il significato di Mamito... (...)**

Una esperienza di missione che mi ha donato tanta serenità. Nel nulla totale, ogni cosa aveva un senso profondo. Lì regnava la libertà, per i bimbi e per Celi. La libertà dei bimbi di entrare nel Comedor ( si alcuni non volevano entrare) e la libertà di Celi, l'amore di Celi, di lasciarli andare via, nel buio e nel freddo. **Quello che si percepiva era il rispetto e la considerazione e l'amore verso il prossimo. Il bambino più grande con naturalezza si prende cura del più piccolo, lo aiuta nel mangiare, lo veglia e lo prende in spalla e, dopo due ore di cammino, lo riporta a casa. (...)**

Emanuela, eternamente grata a Mario  
versione integrale sul sito





## 2005-Oggi Mozambico

### Josè Maria, da bambino sostenuto a distanza a volontario di AGAPE

Ho conosciuto Valentina nel 2008 all'orfanotrofo João Batista Scalabrini, dove vivevo. Lei era una volontaria di AGAPE e da subito mi ha parlato dell'associazione. All'epoca ero piccolo, sapevo solo che AGAPE era formata da tanti donatori, i nostri padrini e madrine, a cui noi bambini e ragazzi facevamo arrivare lettere di ringraziamento e disegni. In cambio, ricevevamo spesso regali offerti dai donatori, come scarpe o maglie per giocare tutti insieme a calcio... ogni volta che tornava Valentina eravamo felicissimi! Le cantavamo tante canzoni di benvenuto!

Nel 2017 ho ricevuto una chiamata da Suor Lisete, la suora scalabriniana che gestiva il Centro e che era a Ressano Garcia da oltre 15 anni, che mi ha visto crescere e che si è presa cura di me in tutti gli anni in cui ho vissuto lì. **Mi ha detto che AGAPE voleva finanziare una borsa di studio e che ero io il ragazzo che era stato scelto! Per me è stata la più bella chiamata che potessi ricevere: fare l'università dopo la scuola superiore è sempre stato il mio sogno e grazie ai donatori di AGAPE questo sogno si stava realizzando!**

Dopo la chiamata, c'è stata una riunione con Valentina, in cui abbiamo parlato molto, sia dei corsi che avrei potuto fare che dell'università che avrei potuto scegliere. In Mozambico è molto difficile entrare nelle università pubbliche perché i posti sono molto pochi, per cui dovevo scegliere tra le università private di Maputo. Alla fine siamo arrivati alla conclusione che il corso in cui potevo dare tutto me stesso era quello di Ingegneria Ambientale. Nello stesso anno ho ricevuto da Valentina un'altra chiamata, in cui mi ha parlato di un corso di gelate-

ria e pasticceria che sarei dovuto venire a fare in Italia. A febbraio 2018 sono partito e in quel mese in Italia ho imparato tantissime cose sul gelato, ma soprattutto sulla manutenzione dei macchinari, che grazie al progetto "Cremedece de fronteira" oggi sono a Ressano Garcia e producono ogni settimana tanti gusti di gelato. Io ogni mese vado a fare la pulizia e a valutare se tutto continua a funzionare bene.

Oggi grazie ad AGAPE sono alla fine dei quattro anni di laurea e devo trovare un buon posto per fare il tirocinio e scrivere la tesi. Inoltre, tutte le settimane dedico alcune ore del mio tempo ai progetti che AGAPE continua a portare avanti. Non potrò mai dire abbastanza volte grazie all'associazione per tutto quello che ha fatto per me e sono molto felice di fare i miei auguri per questi 25 anni di storia, **in cui hanno mostrato a tanti ragazzi che ci può essere anche nel nostro paese uno sviluppo buono, e che questo parte dall'educazione e dalla formazione.**

Grazie AGAPE.

José Maria



# Festa 25 anni



AGAPE, in questo 2021, ha festeggiato i 25 anni di attività. Il 12 Settembre abbiamo organizzato una grande festa: è stata l'occasione per rivedere tanti amici e ringraziare i tanti volontari e donatori che hanno reso l'associazione quello che è oggi, ma anche per pensare agli inevitabili cambiamenti che ci sono stati in questi anni e che dovremmo affrontare in futuro. Siamo pronti per partire per i prossimi 25 anni, carichi di speranza e con tanta volontà di fare sempre meglio per i nostri bambini e ragazzi in giro per il Mondo!

## Gli amici di sempre che ci hanno lasciato

### Fernanda Lidonnici

Carissimi Sostentori di A.G.A.P.E., anche se con deplorabile ed in parte, ingiustificato ritardo, e me ne assumo la responsabilità, sono oggi qui a ricordare una cara persona che ci ha lasciato il 28 settembre dell'anno scorso.

Mi riferisco alla nostra "storica" volontaria **Fernanda Lidonnici, molti di voi ricordano...**, che ha prestato la sua generosa e lunga attività di volontaria nel gruppo **A.G.A.P.E. - C.S.P. di Casalpallocco**. Il suo operato nel gruppo è stato per tutti noi un esempio e punto di riferimento per ogni iniziativa che poteva dare ad A.G.A.P.E. una sempre maggiore visibilità sul territorio.

La sua attività la portava ogni giovedì mattina a collaborare con il resto del gruppo a preparare, pulire, prezzare tutti gli oggetti che molte persone lasciavano in beneficenza per raccogliere soldi da impiegare nelle attività di sostegno al nostro Ospedale Pediatrico di Kimbondo (R.D.C.).

Mi fa piacere ricordare anche la sollecitudine di Fernanda nell'accettare le turnazioni di presenza al mercatino delle Terrazze, quasi sempre nel turno più penalizzante, cioè nelle ore durante le quali tutti sono a tavola, mentre lei, insieme a Donatella, restava lì. Fernanda si distingueva anche per la sua vasta cultura e per il profondo amore per le piante; a tutti dava consigli preziosi su come prendersene cura. **Grazie Fernanda, un sentimento forte di gratitudine da A.G.A.P.E e da tutte le volontarie/i AGAPE-CSP**

Colgo l'occasione per salutare anche le figlie di Fernanda, Anna Maria e Patrizia, alle quali espressi a suo tempo le mie e le nostre condoglianze. Grazie



Alberto

### Aldo Baraghini

**Era il 2009 e un piccolo gruppo di odontoiatri e di odontotecnici decisero di mettere al servizio dei più deboli la loro professionalità. E tu c'eri.**

E' stato realizzato il primo ambulatorio dentistico all'interno della Pediatria di Kimbondo e la prime missioni sono partite e tu, dalla tua Romagna, sei partito.

Negli anni **siamo cresciuti, abbiamo organizzato, discusso, progettato e tu eri con noi e con il tuo fare allegro, distribuivi pillole di saggezza.**

Grazie Aldo, grazie per il tuo aiuto, per la tua saggezza e il tuo equilibrio da "decano" dell'associazione, per il tuo essere buono.

Grazie per la tua allegria, le tue barzellette e la tua "romagnolità", che ci hanno fatto sorridere in questi anni e **il cui ricordo ci accompagnerà negli anni a venire.**

Nicoletta





## Testimonianze

### L'entusiasmo del donare

Il mio incontro e avvicinamento ad AGAPE è stata una conseguenza dell'incontro che mio marito Antonio ha vissuto incontrando Mario e Annamaria in una missione umanitaria in Bosnia-Erzegovina, territori colpiti duramente dalla guerra.

**Quando è nata Agape, mio marito si è legato molto all'associazione ed lo ho vissuto tutto quello che mi trasmetteva.** L'entusiasmo è stato travolgente da parte sua e a me è venuto molto naturale appoggiarlo. Ero molto felice di vedere il coinvolgimento verso le molte iniziative umanitarie, le raccolte fondi, le adozioni di bambini nelle varie missioni, i progetti che pianificava con Mario per nuove missioni.

**Abbiamo anche ricevuto molto, perché abbiamo incontrato persone che sono state preziose anche per un pezzo del nostro cammino familiare e di fede.** Sono grata di aver fatto la conoscen-

### Un paese che ruba il cuore

Mio marito Wolfgang ed io abbiamo visitato la Pediatria Kimbondo a Kinshasa per la prima volta nel 2008. Da quando ci siamo incontrati in Congo nel 1981, siamo sempre stati legati a questo paese e siamo stati felici di tornare in Congo dopo molti anni. Il progetto della pediatria, con tutte le sue difficoltà e sfide, ci ha colpito molto. Già sul volo di ritorno, mio marito prese la decisione di fondare un'associazione, l'associazione "Kimbondo e.V.

za di **Mario e Anna Maria, pilastri dell'associazione** e diventati in breve tempo due amici sinceri, di Paolo delle cui capacità mio marito rimase molto colpito dal suo primo incontro, di Suor Christine e dei molti volontari che solo sentivo nominare: persone che hanno sempre messo i bisogni altrui davanti ai propri.

**Vedere tanto amore ed entusiasmo verso il prossimo non può che rendere felici.** Con l'avanzare dell'età mi manca molto non poter partecipare più attivamente, ma almeno mi rimane vivo il ricordo di aver contribuito per il buon proseguimento di qualche progetto di Agape.

Anna Maria

Hilfe für Kinder und Jugendliche im Kongo". Già **durante la nostra prima visita, abbiamo incontrato volontari di diversi paesi e organizzazioni.** Tutti ci hanno aiutato a capire meglio e a conoscere l'associazione: **questo è stato il nostro primo incontro con AGAPE.**

Nei primi anni dopo la fondazione dell'associazione, eravamo impegnati a far conoscere l'associazione che avevamo fondato. Ben presto, **però, abbiamo capito che avevamo bisogno di scambiare idee e lavorare insieme ad altre organizzazioni.** Dopo poco tempo abbiamo individuato in Paolo Vanini di Agape Onlus l'interlocutore principale e sedendoci allo stesso tavolo con le Sorelle Sur de la Croix, abbiamo dato inizio ad un'ottima collaborazione, **l'inizio di una profonda amicizia.**

Ricordiamo soprattutto le ultime due riunioni nella nostra casa di Bühl. **Corinne, una donna**



**meravigliosa e spiritosa**, ha accompagnato Paolo come traduttore in tutte le riunioni. Nelle sue traduzioni, ha portato molta comprensione alle questioni di pediatria. Lo scorso anno avevamo un altro incontro già programmato a casa nostra ma l'inizio della pandemia non lo ha permesso.

Mio marito Wolfgang ed io siamo stati a Kimbondo per l'ultima volta nel 2017 e abbiamo potuto informarci personalmente sui progressi, gli sviluppi e i problemi, quando non siamo potuti essere presenti. **Jost e Marta**, entrambi impiegati a Casa Patrick, **sono stati contatti preziosi**. Apprezziamo molto Paolo per il suo instancabile

impegno. Un impegno fatto da **molto cuore e molta mente**. I molti problemi, le notizie negative e le battute d'arresto non lo fanno deviare dal suo cammino, dai suoi obiettivi. **Non ha mai smesso di pensare e credere nello sviluppo dei bambini e dei giovani e nel loro futuro**.

**Sempre a nome del mio defunto marito Wolfgang, vorrei congratularmi con AGAPE per i suoi 25 anni di lavoro di grande impegno**. Un lavoro così lungo e di successo, per persone in paesi dimenticati, può essere reso possibile solo attraverso la cooperazione di molte persone di talento e dedicate. **Auguro alla vostra organizzazione coraggio, resistenza e buona coesione per il futuro**.

Michaela

## Un sorriso per tanti bambini persi

**Il sostegno e la cooperazione con l'AGAPE mi hanno fatto realizzare un sogno** - essere in grado di partecipare a un progetto di aiuto in Africa con la speranza di contribuire a qualcosa e capire di più su questo Mondo. **Si potrebbe certamente riempire un libro se iniziassi a riassumere le mie esperienze di quasi 7 anni a Kinshasa**. Così ho cercato alcune immagini che segnano alcuni aspetti importanti del mio coinvolgimento.

**La prima mostra Santiche**, una ragazza molto speciale della "Casa Patrick" di Pediatria, l'unità di cura per bambini e giovani con bisogni speciali. **Sono riuscito a catturare il primo momento quando ho visto il suo sorriso durante una sessione di gioco nel mio primo anno a Kimbon-**



**do**. Fino a quel momento, non ero sicuro che avrebbe mai sorriso - essendo molto timida e piuttosto timorosa normalmente. **Una di quelle piccole persone che sembrano completamente perdute in questo mondo**, pur lottando per sopravvivere, ma senza legami con nessuno. **In quel momento del suo sorriso inaspettato, mi sono reso conto che potevamo certamente fare un cambiamento per questi bambini** se avessimo contribuito a creare l'ambiente giusto per il loro benessere fisico ed emotivo. Questo è quello che abbiamo provato a fare insieme ad AGAPE per diversi anni.

**La seconda immagine** è stata scattata in una delle nostre occasioni di festa a Casa Patrick nel 2016. **Porto Mariano, che ho adottato quell'anno, dopo un periodo di tre anni di procedure legali** (la parte più complicata, portandolo finalmente in Germania, doveva ancora arrivare!). **Era anche lui uno di quei bambini persi, completamente dipendente, ma con questa incredibile mente testarda che gli ha permesso di organizzare un genitore per se stesso. Un'esperienza in corso!**

Jost



## Intervista doppia

Per farvi conoscere più da vicino i nostri partners abbiamo deciso di creare una sorta di intervista doppia tra i nostri referenti di missione in Italia e i rispettivi referenti di progetto in loco.

Vi presentiamo:

**Valentina** referente per il Mozambico e **Jorge De Costa Ferreira**, responsabile dei progetti di AGAPE in Mozambico.

**Paolo** presidente di agape Onlus e referente della missione in R.D. Congo e **Roger** punto di riferimento per agape nella pediatria di kimbondo.

**Martina** referente India e **padre Adaikalasamy (Samy)** la nostra voce, i nostri e il nostro cuore per i progetti avviati in India.

### Valentina e Jorge, la fiducia nei giovani

#### 1- CHE SOPRANNOME DARESTI ALL'ALTRO NELLA TUA LINGUA O NEL TUO DIALETTO?

V: Il criticone!

J: Tininha, perché è piccolina

#### 2- COSA TI PIACE DELL'ALTRO?

V: La pazienza, in realtà ci completiamo bene!

J: L'aggressività

#### 3- COSA TI PIACE DEL LAVORARE IN/CON AGAPE?

V: La possibilità di esprimere forme differenti di collaborazioni con i partner e i beneficiari.

J: La delicatezza delle azioni di AGAPE che permettono di lavorare con le persone senza pressione ma nel rispetto dei propri ritmi.

#### 4- COME PENSI CHE IL LAVORO CHE STAI FACENDO POSSA AIUTARE IL PAESE?

V: Noi lavoriamo con i giovani, penso che il nostro



lavoro è aprire gli loro occhi e far capire che sono loro il futuro di questo paese.

J: Noi vogliamo trasmettere alle persone fiducia nel futuro, è così che le persone hanno la possibilità di cambiare il proprio paese.

#### 5- PER CONCLUDERE UNA DOMANDA SULLE COSE VERAMENTE IMPORTANTI E CHE CI FA CAPIRE SE VERAMENTE CONOSCIAMO L'ALTRO\_QUAL E' IL PIATTO PREFERITO DELL'ALTRO?

V: Il maiale!

J: Piatto italiano non lo so ma quello mozambicano è nhangana con pesce fritto!



# Martina e Samy, un ballo per l'India

## 1- CHE SOPRANNOME DARESTI ALL'ALTRO NELLA TUA LINGUA O NEL TUO DIALETTO?

M: Il mio CAROSAMY ma tutto attaccato come fosse un accrescitivo d'affetto.

S: MARTINA - San Martino, il Santo dei poveri ha donato una parte dei propri "mantelli" ai poveri. ALTRO (Martina) ha un amore speciale per i poveri a livello di sacrificare anche le proprie cose.

## 2- COSA TI PIACE DELL'ALTRO?

M: Di Samy mi piace estremamente la semplicità e l'entusiasmo che mette in tutti i progetti che stiamo portando avanti, è un uomo molto consapevole dei problemi che ci sono attualmente in India e con umiltà è sempre in ascolto.

Devo dire che mi piace molto anche la sua estrema precisione e puntualità!

S: Di Martina mi piace molto per suo amore preferenziale per i poveri e la virtù della carità, il suo desiderio di far emergere i talenti nascosti nei bambini poveri, in modo particolare nelle bambine e la sua prontezza nell'aiutarli in tempo.

## 3- COSA TI PIACE DEL LAVORARE IN/CON AGAPE?

M: Mi piace poter entrare in contatto con diverse realtà e culture sia fisicamente che a distanza, avere la possibilità di confrontarsi e creare dei veri e propri legami di amicizia.

S: Mi piace molto lavorare con AGAPE perché i poveri sono al centro dell'AGAPE. La sofferenza dei



poveri rende AGAPE fratelli dei poveri. La comunità di AGAPE è chiamata ad essere strumento di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri.

## 4- COME PENSI CHE IL LAVORO CHE STAI FACENDO POSSA AIUTARE IL PAESE?

M: Mi piacerebbe aiutare i bambini nell'essere consapevoli delle proprie capacità e possibilità, certo è un discorso lungo e complesso da fare sono consapevole che intorno a loro c'è una società che li ingabbia nella loro casta di origine, e questo vale soprattutto per le bambine ma... chissà un passetto alla volta.

S: Il lavoro che sto facendo attraverso AGAPE possa aiutare mio paese nell'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, l'eliminazione della povertà estrema, la fame e nell'eliminazione delle disparità onde creare e promuovere uno sviluppo sostenibile a lungo termine, all'abolizione della sistema della casta, ridurre l'ineguaglianza e nella costruzione di un essere umano integro.

## 5- PER CONCLUDERE UNA DOMANDA SULLE COSE VERAMENTE IMPORTANTI E CHE CI FA CAPIRE SE VERAMENTE CONOSCIAMO L'ALTRO...QUAL E' IL PIATTO PREFERITO DELL'ALTRO?

M: ...riso e pollo tandoori!

S: Le lasagne, i tortellini in brodo e lo gnocco fritto.





## Intervista doppia

### Paolo e Roger, il coraggio del cambiamento

**1- CHE SOPRANNOME DARESTI ALL'ALTRO NELLA TUA LINGUA O NEL TUO DIALETTO?**

P: Il Coraggioso

R: Paolo moto malamau (buona testa).

**2- COSA TI PIACE DELL'ALTRO?**

P: La capacita' di andare sempre avanti sulla strada intrapresa nonostante tutte le difficoltà ed i rischi tenendo fede anche alla promessa fatta a Laura Perna

R: Giustizia, trasparenza e fiducia.

**3- COSA TI PIACE DEL LAVORARE IN/CON AGAPE?**

P: La sensazione di lavorare per il futuro dei bambini del congo e l'aver raggiunto con lui un modo di lavorare che ci mette sullo stesso livello e che mi permette di crescere perché Roger nel rispetto del suo ruolo quando non è d'accordo con un mio suggerimento me lo dice senza problemi e mi spiega il perché

R: Mi piace lavorare in Agape perché ha a cuore il benessere di ogni vita umana.

**4- COME PENSI CHE IL LAVORO CHE STAI FACENDO POSSA AIUTARE IL PAESE?**

P: Formando, responsabilizzando, portando esempio tenacia e fiducia: tutto questo aiuterà il Congo.

R: L'avvenire di un paese è riposto nei giovani, io ho passato la mia giovinezza a lavorare anche per l'interesse dei giovani della RD Congo.

**5- PER CONCLUDERE UNA DOMANDA SULLE COSE VERAMENTE IMPORTANTI E CHE CI FA CAPIRE SE VERAMENTE CONOSCIAMO L'ALTRO...QUAL È IL PIATTO PREFERITO DELL'ALTRO?**

P: Gli spaghetti

R: Non mi è mai capitato di pranzare con lui, ma Ve lo saprò dire quando ci sarà questa occasione.



# Prendi parte alla lotteria solidale



Quest'anno dedicata ai  
**PROGETTI SULLA DISABILITÀ**  
in Mozambico e R.D. Congo

**Questi bambini sono quelli che hanno sofferto più di tutti la chiusura delle attività:** nella maggior parte dei casi, erano l'unica occasione per uscire di casa, socializzare ed essere curati da professionisti.

## I premi che potresti vincere!

- 1 Soggiorno per 2 persone per 2 notti presso "Le Miniere Apartments" presso il Monte Argentario offerto da **Adriana Langiano**
- 2 Soggiorno per 2 persone per 2 notti presso "B&B Casabianca Palinuro" offerto da **Francesca D'Isabella**
- 3 Un soggiorno per 2 persone per 2 notti presso "Alberto Ristorante Pizzeria da Beccone" offerto da **Albergo Ristorante Pizzeria da Beccone**
- 4 Buono per un soggiorno presso ResArt Iacomus a Bologna dal valore di 100€ offerto da **ResArt Iacomus** e **Petroniana Viaggi e Turismo**
- 5 Pacchetto da 3 Trattamenti Reiki da valore di 90€ offerto da **Stefania Coccia**
- 6 Buono presso "Etnochic Accessori dal Mondo" dal valore di 70 € offerto da **Etnochic Accessori dal Mondo**
- 7 Rielaborazione artistica di una foto dal valore di 50€ offerta da **Gianluca Zezza**



## Estrazione

Giovedì 6 gennaio 2022 alle ore  
16.00 alla Città dei Ragazzi



**Pronti per  
continuare a  
camminare insieme  
ai bambini e ragazzi  
di agape onlus  
per i prossimi  
25 anni?**



**AGAPE ONLUS**  
IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

**CONTATTI**

Largo Città Dei Ragazzi 1, 00163 roma

[info@agapeonlus.it](mailto:info@agapeonlus.it)

351 961 7446 - 06 66 180276

C.F. 96329390585

